Dio a in Meditazioni domenicali

# il linguaggio del corpo

L'occhio

L'orecchio

La bocca

La mano



# il linguaggio dei sentimenti



I sentimenti di Dio

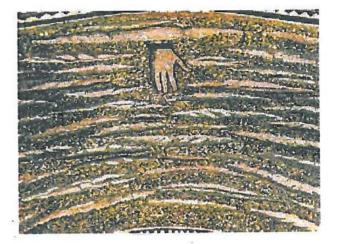
L'amore

La gelosia

La collera







## **Presentazione**

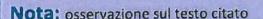
- A prima vista "braccio e mano" sembrano avere la stessa valenza simbolica.
   Ma è evidente che la mano ha una valenza più carica di significati.
  - Il BRACCIO è forza: capacità di spingere e tirare, di sollevare e di reggere;
     è tenerezza: capacità di abbracciare.
  - La MANO si ricollega al braccio e al cervello: fa tesoro del braccio e dell'intelligenza:
    - La mano è abilità nell'uso degli utensili elementari; maneggia con duttilità gli utensili più importanti (es: l'uso dello scalpello per scolpire, suonare il pianoforte, creare le ombre rappresentative ecc.)
    - La mano si infiltra nell'ordine dei segni attraverso le indicazioni,
       l'applauso, la stretta di mano, la carezza e altre forme di comunicazione.
    - La mano istituisce la reciprocità nel gesto del dare e del ricevere
    - La mano dice la forma più semplice di guida e di accompagnamento (es: il prendere per mano)
- 2. A tutte queste potenzialità di uso del braccio e della mano corrisponde la loro valenza simbolica, nella esemplificazione della Bibbia:
  - il <u>Braccio di Dio- La mano di Dio,</u> sono le figure più famigliari del paesaggio biblico.

#### Il Braccio

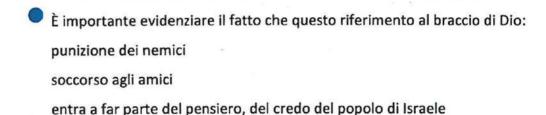
Il braccio è forza. Il braccio di Dio è l'espressione privilegiata della sua potenza

È potente il tuo braccio, forte la tua mano, alta la tua destra ... Tu hai calpestato Rahab come un vinto, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici ...

Ho trovato David, mio servo ... la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza (Sal 89,14.11.21-22).



- C'è un'osservazione chiara: "è potente il tuo braccio"
- C'è l'indicazione della <u>"direzione contro"</u> della potenza divina: i nemici
- C'è la "direzione pro": i protetti di Dio.





Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi (Dt 26,8).

Tu per piantarli [i nostri padri]
con la tua mano hai sradicato le genti,
per far loro posto hai distrutto i popoli.
Poiché non con la spada conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma fosti tu con il tuo braccio e la tua destra
(Sal 44,3-4).

**Nota:** l'espressione "con mano potente e braccio teso" ritorna più volte nei testi biblici, per indicare l'intervento fondativo divino: far memoria con gratitudine, nella fiducia e fedeltà del patto di alleanza.

Il popolo di Israele sa bene l'importanza dell'intervento del braccio di Dio, senza il quale non esisterebbe la Terra Promessa ma ancora errerebbe nel deserto.



- La contrapposizione amici/nemici viene smentita da:
  - ✓ Alcuni testi in cui Dio alza il suo braccio contro il suo popolo stesso:

Com'è vero che io vivo – parola del Signore Dio – io regnerò su di voi con mano forte, con braccio possente e rovesciando la mia ira. Poi vi farò uscire di mezzo ai popoli, e vi radunerò da quei territori dove foste dispersi con mano forte, con braccio possente e con la mia ira traboccante (Ez 20,33-34).



✓ A volte ad essere colpiti sono i singoli membri del popolo che nell'intervento della mano divina riconoscono il gesto di punizione ma insieme l'invito al ravvedimento:

Giorno e notte pesava su di me la tua mano ...
Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore
(Sal 32,4-5; cf. 38,3).

Alcune pagine dei testi biblici fanno riferimento all'intervento divino proiettato al futuro:



[Dov'è] colui che fece camminare alla destra di Mosè il suo braccio glorioso? ... Se tu squarciassi i cieli e scendessi (Is 63,12.19)!

Svegliati, svegliati, rivestiti di forza, o braccio del Signore.

Svegliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate.

Non hai tu forse fatto a pezzi Rahab, non hai trafitto il drago? ...

I riscattati del Signore ritorneranno (Is 51,9.11).

Non sempre gli altri popoli assumono il ruolo di "vittime" della potenza divina passato o futura. A volte i popoli "stranieri" sono i fruitori dei suoi frutti:

Da me uscirà la Legge, il mio diritto sarà luce dei popoli; la mia vittoria è vicina ... le mie braccia governeranno i popoli (Is 51,4-5).

### Riflessione

Identificazione di potenza e diritto: un tema biblico ancora oggi insostituibile che ridimensiona il primato dell'onnipotenza che tanto peso ha avuto nella trama del pensare e parlare di dio. L'operazione corretta non è cancellare il motivo della potenza, ma ricollocarlo dentro il contesto di significati in cui è sorto.



- Il contesto è duplice: l'orizzonte del senso e l'orizzonte della giustizia.
  - ✓ Nell'<u>orizzonte del senso</u> si afferma la potenza creatrice di dio, una messa in opera della sua amorosa saggezza: "e vide che tutto era buono"
  - ✓ Nell'<u>orizzonte della giustizia</u>: la sua potenza si estende nella storia, perché l'ingiustizia non abbia l'ultima parola.
- La potenza non appartiene all'ordine dei valori ma degli strumenti: non è dunque un attributo di dio ma strumento di quei valori che configurano la sua volontà di bene.
- Questo è tutto un invito a pensare:
  - Nell'Antico Testamento il messaggio è legato alla terra, alla storia di un popolo
  - Nel Nuovo Testamento pare sconfitta la potenza di Dio sulla terra. Ma il Nuovo Testamento vede esplodere, al di là della storia, nella Resurrezione di Gesù, la "straordinaria grandezza della sua potenza." (S. Paolo ai cristiani di Efeso).



Qualcosa di questo trapela già nell'efficacia della parola e del servizio d'amore che essa suscita.

#### La Mano



L'orante (il Salmista) canta:

"Se guardo il cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato..." Salmo 8

c'è lo stupore, espressione della forza, ma altrettanto della finezza.

Nota: Le "dita" cioè la parte più sensibile e duttile della mano, suggeriscono un'azione intelligente e delicata, un modellare come fa l'artista.

- Ci sono due verbi che qualificano l'azione divina creatrice: Plasmare- Distendere
  - ✓ Dio distende la sua creazione

"Tu stendi il cielo come una tenda" Salmo 104

Dio stende il cielo come un velo, lo spiega come una tenda dove abitare.

✓ Dio <u>plasma</u> le creature

"Le sue mani hanno plasmato la terra" (Sal 95,5).

"Colui che forma i monti e crea i venti" (Am 4,13).

"Il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo" (Gen 2, 19).



"Il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile e l'ha creata non come orrida regione, ma l'ha plasmata perché fosse abitata" (Is 45,18) "La terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: li guizzano senza numero animali grandi e piccoli" (Sal 104, 24-25).

#### ✓ Dio, al di sopra di tutti ha plasmato l'uomo

"Dal luogo della sua dimora scruta tutti gli abitanti della terra, lui che, solo, ha plasmato il loro cuore" (Sal 33,14-15)

"Chi ha formato l'orecchio forse non sente? Chi ha plasmato l'occhio forse non guarda?" (Sal 94,9)





"Sei tu che hai creato le mie viscere e mi tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio...

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo fermato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra" (Sal 139, 13-15)

- Il racconto della creazione dell'uomo e della donna nel libro della Genesi apre alla consapevolezza delle possibilità espressive del simbolo.
- Esempio: a volte l'oggetto dell'azione plasmatrice di Dio non è l'uomo, come tale, ma è "il popolo eletto Israele" in particolare è il profeta Geremia che paragona l'azione di Dio all'attività del vasaio.



"Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la parola del Signore: «Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Òracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele." (Ger 18, 1-6).

✓ Esempio: il profeta Geremia applica a se stesso l'azione plasmatrice di Dio, infatti gli mette in bocca queste parole:



"Prima di plasmarti nel grembo materno ti conoscevo" (Ger 1,5)

✓ Esempio: il profeta Isaia esprime, attraverso l'atto del plasmare, la sovranità di dio sull'uomo e quindi l'esigenza un'obbedienza senza condizioni

"Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato un vaso fra altri vasi di argilla? Dirà forse la creta al vasaio: «Che fai?»... Dice il Signore, il Santo di Israele, che lo ha plasmato: «Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli e darmi ordini sul lavoro delle mie mani?" (Is 45, 9-11)

- Oltre a plasmare, la mano di Dio "guida"
  - Non si tratta della guida-orientamento affidata alla Parola, ma dell'atteggiamento di <u>vicinanza</u>, di <u>familiarità</u> che è il prendere per mano.

"Ad Efraim(cioè gli ebrei nel deserto)
io insegnavo a camminare
tenendolo per mano" (Os 11,3)

"Se prendo le ali dell'aurora

per abitare alle estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano

e mi afferra la tua destra" (Sal 139, 9-10)

"Tu mi hai preso per la mano destra.

Mi guiderai con il tuo consiglio." (Sal 73, 23-24)



Un altro motivo legato alla mano di Dio è quello del donare; è il senso originario della creazione buona, che si rinnova nella quotidianità dell'esistere delle creature. Gli occhi dell'uomo si incrociano con le mani di Dio.

"Gli occhi di tutti sono rivolti a te... tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente" (Sal 145, 15-16)

"Come gli occhi della schiava alla mano della sua padrona cosi i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio" (Sal 123, 2)



- La mano dice l'amore che "protegge" nella modalità
  - della tenerezza che abbraccia e accarezza.



" Poiché così dice il Signore: «Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio. sulle ginocchia saranno accarezzati. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati." (Is 66, 12-13)

della suprema pietà che asciuga le lacrime



"Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato" (Is 25,8)

✓ della definitiva salvezza

"Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. (Sap. 3,1-3)

